

Utilizzare le risorse digitali nella didattica

La didattica integrata

Il digitale non è di per sé elemento di innovazione didattica. Una lezione frontale condotta in modo interattivo e coinvolgente può essere più efficace di una lezione laboratoriale mal condotta, e viceversa. Il digitale è strumento che può facilitare la didattica per competenze e consentire di adottare un approccio metodologico orientato all'azione, permettendo di realizzare con maggior facilità attività creative, di realtà. Si tratta quindi di progettare percorsi didattici tenendo conto delle nuove possibilità operative, cercando di utilizzare il digitale là dove esso aiuti realmente i processi di apprendimento e non per un'aurea di innovazione fine a sé stessa; favorendo la contaminazione fra strumenti nuovi e vecchi, tra digitale ed analogico, senza contrapposizioni ideologiche e con un approccio pragmatico.

Vi è la necessità di superare la sterile dicotomia tra didattica tradizionale e didattica innovativa; occorre che le scuole (e tutti i docenti) siano consapevoli della necessità di una didattica integrata in cui, accanto ai momenti - assolutamente necessari - di sistematizzazione e trasmissione di contenuti da parte del docente, si dia spazio ad attività centrate sugli studenti che divengono protagonisti nella costruzione dei propri processi di apprendimento e del proprio sapere.

RAPPORTO FINALE 13 LUGLIO 2020

**IDEE E PROPOSTE PER UNA SCUOLA
CHE GUARDA AL FUTURO**

Comitato di esperti istituito con D.M. 21 aprile 2020, n. 203 SCUOLA ED EMERGENZA Covid-19

“Il lavoro interdisciplinare, di cui oggi tanto si parla, non è un confronto tra discipline già costituite (nessuna delle quali infondo è disposta a lasciarsi andare). Per fare qualcosa di interdisciplinare non basta scegliere un ‘soggetto’ (un tema) e raccogliervi attorno due o tre scienze. L’interdisciplinarietà consiste nel creare un nuovo oggetto che non appartiene a nessuno”.

Roland Barthes, Giovani ricercatori, Il brusio della lingua, Einaudi, Torino, 1984, p. XX

Learning object: a condivisione dei materiali didattici come naturale evoluzione del web

Alcune considerazioni
sul paradigma dei Learning object

■ Corrado Petrucco, Scienze della Formazione – Università di Padova
conrad@iuav.it

TRODUZIONE¹

catalogazione ed il recupero di materiali didattici attraverso la Rete è un problema alle si è cercato di dare risposta attraverso creazione di siti, portali ed indici specifici delle risorse educative, a vari livelli di qualità ed accuratezza descrittiva. Per l'Italia siamo ricordare il centro risorse per la didattica di Didaweb², gli indici di Edu-links³, e l'interessante progetto GOLD L'INDIRE⁴, che si propone di raccogliere e rendere accessibili on-line le esperienze, progetti ed i materiali delle scuole, utilizzando dei criteri di catalogazione molto atti per garantire il massimo della qualità contenuti.

centemente però si è affermato un nuovo paradigma rappresentato dai cosiddetti "oggetti di apprendimento" o "learning object" (LO). Essi sono intesi come piccoli moduli modulari, indiscutibili, dotati di coerenza interna (pagine Web, testi, immagini, suoni, ecc.) e che rispettano appositi standard per la loro descrizione⁵. Le ragioni di un crescente interesse verso questo nuovo paradigma risiede nel riconoscimento del fatto che i tradizionali metodi per la creazione di materiale didattico per l'e-learning soffrono spesso di una impostazione inoltrata, in cui il docente (o un gruppo di progetto con curricoli estremamente specifici) crea un corso, lo sviluppa e lo utilizza. I problemi di un simile approccio consistono essenzialmente nel fatto che il risultato

è un blocco semanticamente molto consistente, ma di cui è difficile modificare o adattare delle parti per corsi simili o per le esigenze di un gruppo particolare di studenti o anche per altri utenti in situazioni analoghe o diverse. I LO sembrano appunto offrire una soluzione a questi problemi sia dal punto di vista degli utenti che degli sviluppatori: per gli utenti in quanto possono offrire una modalità adattiva (*adaptive*) per la creazione di courseware "su misura" in base ai bisogni e agli stili di apprendimento propri di ciascuno; per gli autori in quanto soddisfano le esigenze di condivisione e riutilizzo delle risorse, facilità di aggiornamento, risparmio di tempo e di costi. Anche se si sta lavorando molto in questo senso bisogna dire però che si è ancora lontani dal realizzare un sistema integrato ed "intelligente" in grado di costruire in modo flessibile e completo moduli didattici su misura attraverso i LO. Inoltre da un punto di vista didattico non è ovviamente sufficiente giustapporre semplicemente moduli su moduli e costruire così un'unità didattica efficace: esistono relazioni, richiami e riferimenti ai nodi strutturali di una rete di concetti tipici dell'argomento che si sta trattando e che devono necessariamente essere ricostruiti in modo da fornire una continuità funzionale agli obiettivi educativi che si sono prefissi.

Le prime idee relative a risorse digitali utilizzabili per la didattica risale ai primi anni

¹ Il presente articolo è in parte tratto dal testo: C. Petrucco (2003), *Ricerca in Rete, Pensa Multimedia*, Lecce.

² <http://www.didaweb.it/risorse/ricerca.php>

³ <http://www.edulinks.it>

⁴ <http://gold.bdp.it>

⁵ Vedi il recente progetto Europeo "Celebrate", partito nei primi mesi del 2003, che tenta di affrontare queste problematiche in modo integrato coinvolgendo decine di ricercatori e centinaia di scuole in tutta Europa.

CHE COSA SONO I LEARNING OBJECT

Di solito, un learning object è considerato un oggetto di apprendimento autonomo, indipendente e riutilizzabile che può essere utilizzato per supportare l'apprendimento in un contesto educativo. Un learning object può essere un file digitale, come un documento PDF, una presentazione PowerPoint, un video, un'applicazione interattiva o qualsiasi altro tipo di contenuto digitale che possa essere utilizzato per scopi educativi. La sua caratteristica principale è che può essere utilizzato in diverse situazioni di apprendimento e contesti educativi diversi.

Inoltre, i learning object spesso includono metadati, che forniscono informazioni aggiuntive sul contenuto, come l'autore, l'obiettivo di apprendimento, la durata, il livello di competenza richiesto e così via. Questi metadati aiutano gli insegnanti e gli studenti a trovare, valutare e utilizzare i learning object in modo efficace.

LE METODOLOGIE DIDATTICHE ATTIVE

COOPERATIVE LEARNING

Interdisciplinarità

FLIPPED CLASSROOM

Progetti e Progettazione



punti carenti della scuola: la mancanza di documentazione delle attività svolte, e soprattutto della riflessione sulle modalità del
ad altri lasciando traccia di una fatica e di un impegno condiviso a gruppi è un'altra delle valenze positive. Spesso capita che siano gli
parla di scuola, studenti, idee e pensieri.
La filosofia, se vista nell'ottica di Deleuze e Guattari, è «creazione



66 Cooperazione Educativa 3/2022

Stream

Lavori del corso

Persone

Voti



DIARIO DELLE LEZIONI



MARIAROSARIA PRANZITELLI ha pubblicato un nuovo materiale: 4Q Diario delle lezioni...



Pubblicazione: 10:05 (Ultima modifica: 10:13)



4Q Diario delle lezioni ...
Documenti Google

Esempio Diario delle lezioni

6. Dei metodi e delle tecniche di ricerca nei contesti socio-educativi

di Alessandra Fermani¹

I veri problemi li hanno coloro che credono che esista una sola realtà e contro le immagini non si riesce mai a vincere o a perdere.
H. Hesse

Secondo K.J. Gergen e M.M. Gergen (1986) la psicologia sociale è una disciplina destinata allo studio sistematico dell'interazione umana e delle sue basi psicologiche. La comprensione delle interazioni è stata oggetto di attenzione costante in numerosi studi, ma uno degli apporti che la moderna psicologia sociale ha avuto il merito di oggettivare è stato il metodo.

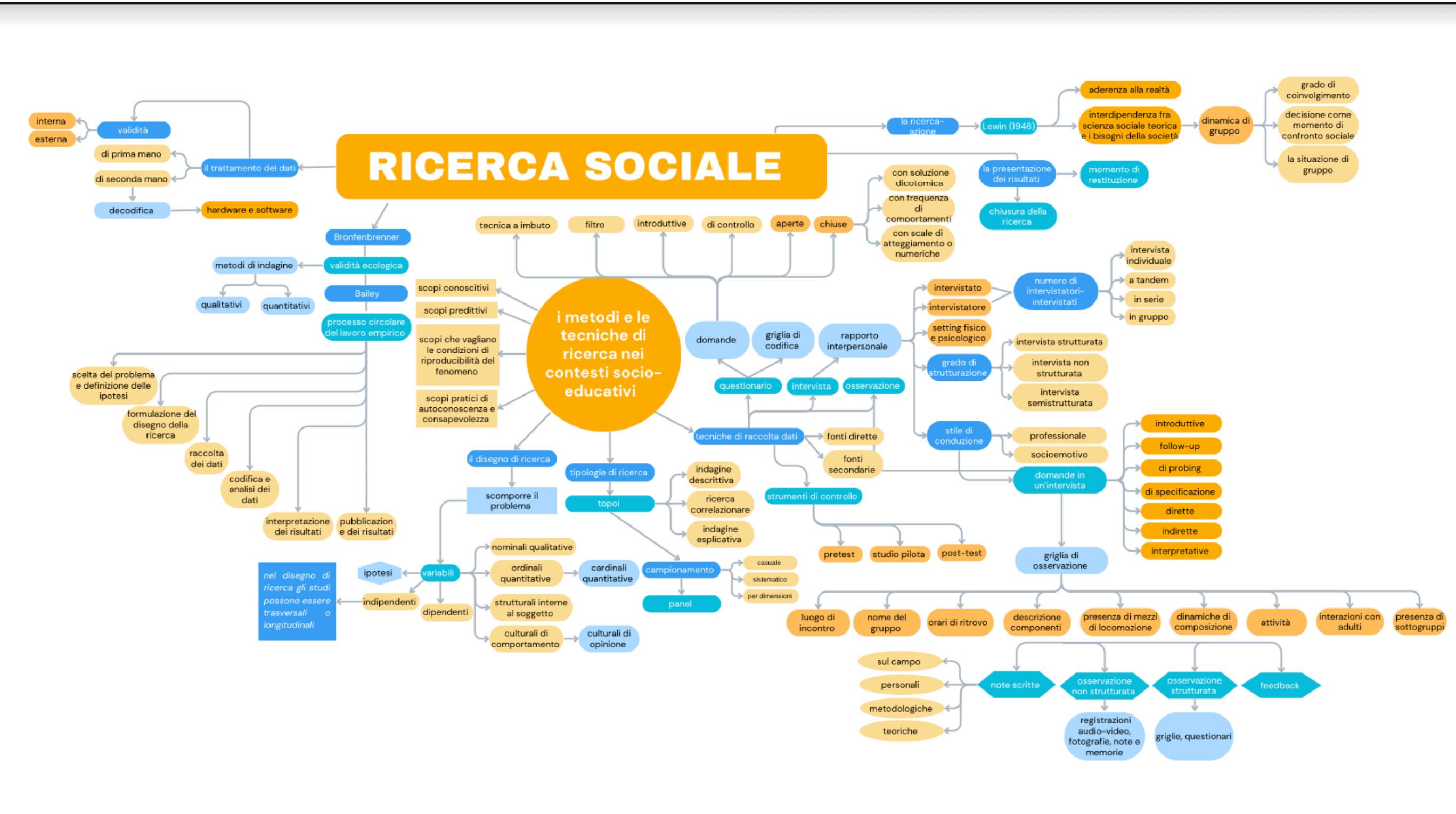
In questo capitolo si cercherà di descrivere le strategie di ricerca e alcune tecniche di raccolta dati al fine di offrire uno strumento valido per chi opera nelle professioni socio-educative. Le ragioni per le quali riteniamo che la metodologia interessa anche gli operatori di un settore così specifico e che non ha nella ricerca la propria principale attività sono sostanzialmente sintetizzabili in alcune motivazioni.

Innanzitutto siamo concordi nell'affermare che chi opera nel campo delle scienze umane non possa fare a meno, nel corso della propria carriera, di confrontarsi con lo studio e l'analisi di teorie e paradigmi sostanzianti da indagini sul campo. Saper leggere una ricerca, abilità che in prima istanza potrebbe apparire scontata, non è la stessa cosa che leggere un testo qualsiasi. I risultati di una ricerca, se fruiti in modo ingenuo, possono essere presentati e apparire affascinanti senza però possedere fondamenti che assicurino la validità.

Esiste inoltre la possibilità che l'operatore socio-educativo sia chiamato in causa direttamente in una ricerca. Ciò avviene quando collabora in prima persona a un'indagine sul territorio di propria pertinenza o quando si trova nella situazione di dover porre delle domande a dei ricercatori sugli esiti delle loro analisi. Che esista un livello di comunanza, cioè possedere un linguaggio specialistico comune, è condizione senza la quale non può instaurarsi una comunicazione scientifica e una corretta comprensione tra ricercatore e operatore.

Come si potrà appurare, per quanto riguarda la messa in atto di alcune tecniche di raccolta dati come l'intervista, l'osservazione e il questionario, occorrono competenze specifiche e modalità rigorose. La quotidianità ci pone spesso nella condizione di dover fare delle domande ma non per questo, con altrettanta disinvolta, siamo capaci di formulare l'item di un questionario o quello di un'intervista scientifica. Esistono delle regole che non possono essere ignorate, pena la completa invalidazione dello studio.

D'altro lato, anche se in parte già desumibile da quanto appena espresso, riteniamo importante sottolineare l'importanza del saper lavorare in équipe e, di conseguenza, dell'apprendere un metodo comune che permetta il



¹ In Pojaghi B., Nicolini P. (a cura di), *Contributi di psicologia sociale in contesti socio-educativi*, Milano, Franco Angeli, 2003.



I miei siti Reader

CLASSI QUINTE, NEWS, SCIENZE UMANE

La comunicazione massmediatica

Date: 30 settembre 2022

1 Commento

– Modifica

1 – Mass media, modelli comunicativi in evoluzione e nuove dinamiche sociali.

2 – Flussi di comunicazione massmediologica e processi di ordine sociale e politico.

Approfondimenti (documenti e video dalla rete):

- “Rivoluzione Digitale” Maurizio Ferraris, docente di Filosofia Teoretica presso l’Università degli Studi di Torino, ha tenuto una lezione sulla rivoluzione digitale intesa come rivelazione dell’essere umano a se stesso. [link](#)
- Democrazia, algoritmi, informazione | Derrick de Kerckhove [link alla Conferenza](#)

[Link alla documentazione](#)

Libri

+ Nuova

Cerca

Appunti

Galleria

ARGOMENTI

- Alimentazione
- Appunti
- Myes
- Mappe
- Libri 19
- Scuola Canossa
 - Progetto La casa
 - Classi Canossa
 - Sociologia
 - Antropologia
 - Psicologia
 - Psicologia Generale
 - Filosofia
 - Manuale di Filosofia
 - Domande di filosofia
- MARY
 - Documenti utili

Nota 10 nov 2...
23 mar 2023

Essere natura
14 mar 2023

La-Banalit...
9 feb 2023

Filosofia della...
18 gen 2023

Gregory Bate...
12 gen 2023

BATESON de...
11 gen 2023

2016_Guerrisi...
9 gen 2023

Filosofia della...
20 dic 2022

Augé: Dall'ut...
15 dic 2022

Nonluoghi. Int...
6 dic 2022

Tutto sull'amore

orientati maggiormente a esiti tecnologici o ingegneristici; ma l'interesse di Bateson, come quello di Wiener, non si limita ai sistemi artificiali e a problemi di ordine ingegneristico.'

Ora, la "saggezza sistematica" di cui parla Bateson nei suoi ultimi lavori ha sicuramente poco a che fare con gli esiti tecnologici o ingegneristici delle scienze dell'informazione che la stessa parola "cibernetica", almeno a prima vista, parrebbe evocare. In realtà, il dibattito sorto nell'immediato dopoguerra, al quale Bateson fa più volte riferimento, verte prevalentemente sulla natura dei sistemi organizzati, sulla possibilità di costruire modelli formali simili per la concettualizzazione di fenomeni studiati da discipline differenti. In tal senso, quando ha l'opportunità di partecipare alle conferenze della Macy Foundation sulla cibernetica, Bateson ritorna alle questioni lasciate in sospeso in *Naven*:

[...] dal momento che possedevo già il concetto di retroazione positiva (che chiamavo schismogenesi), i

2. Si veda F. Varela, "Complessità del cervello e autonomia del vivente", in G. Bocchi, M. Ceruti (a cura di), *La sfida della complessità*, cit.

3. Come nota Lipset, a partire dal 1946 Bateson si interessò alla "teoria dei giochi" di von Neumann, "che criticò per la concezione del mondo che vi era contenuta, per la quale le relazioni tra individui e nazioni dovevano essere competitive e paranoiche" (D. Lipset, *Gregory Bateson. The Legacy of a Scientist*, cit., p. 183). Riferimenti alla "teoria dei giochi" sono presenti in vari scritti raccolti in *Verso un'ecologia della mente*. Bateson riassume le differenze fra i sistemi di von Neumann e quelli umani in una battuta: "I giocatori di von Neumann, per ipotesi, non sono soggetti né alla morte economica né alla noia" ("Bali: il sistema di valori di uno stato stazionario", cit., 151).

🔍 Cerca

Appunti Galleria

ARGOMENTI +

- Alimentazione
- Appunti
- Myes
- Mappe
- Libri
- Scuola Canossa
 - Progetto La casa
 - Classi Canossa
 - Sociologia
- Antropologia 18**
- Psicologia
- Psicologia Generale
- Filosofia
- Manuale di Filosofia
- Domande di filosofia
- MARY
 - Documenti utili

A... + Nuova

5 mar 2023

60017_Dizion... 5 mar 2023

dispense_Ant... 20 feb 2023

2020-02-20_... 20 feb 2023

LoGuardo-n3-1 20 feb 2023

Nota 19 set 2... 11 feb 2023 ↴

Lezioni di antr... 12 gen 2023 ↴

Augé -L'antro... 22 dic 2022 ↴

ANTROPOLO... 19 dic 2022

Nota 17 dic 2... 17 dic 2022

Nota 14 nov 2... 29 nov 2022

LEZIONE 1

AUGÉ - L'ANTROPOLOGIA CONTEMPORANEA

UOMO — ASITUDINI
/ \ CORRE PRENDONO DECISIONI

RITI LINGUE
MITI

IL RAPPORTO CON GLI ALTRI
↓
Sviluppo

Prof.ssa Apollonia Picozzi - Prof.ssa Mariarosaria Pranzitelli

Immigrazione

Percorso interdisciplinare
Diritto - Scienze Umane

Ed. Civica

IMMIGRAZIONE Progetto Interdisciplinare

Pubblicazione: 12 apr

Consegna: 24 apr

Attività di gruppo

4 Consegnati 18 Assegnati

IMMIGRAZIONE prof.ssa ... Documenti Google

classroom.google.com/c/NTQ1NjUwNTcxNDkx/a/NjAzODU1NzQ2NTMw/subm...

Classroom > 3 Q - LES Scienze Umane prof.ssa Mariarosaria Pranzitelli

Istruzioni Lavori degli studenti

4 Consegnati 18 Assegnati

È attiva l'accettazione dei lavori

Tutti

Lara Cantarelli: IMMIGRAZIONE (Consegnato in ritardo)

Alessandro Cozzolino: Limmigrazione.pptx (Consegnato in ritardo)

Giada Giordano: immigrazione .pdf (Consegnato in ritardo)

Giulia Marotta: PARTE DI SCIENZE U... (Consegnato in ritardo)

Chrome Archivio Modifica Visualizza Cronologia Preferiti Profili Scheda Finestra Guida

docs.google.com/document/d/14eE_a2k0fWrtYdl8jBYmJx-N-lv3JzUVi_MlmDwpiV0/edit

IMMIGRAZIONE prof.ssa Picozzi e prof.ssa Pranzitelli

L'Immigrazione
Scienze Umane e del Diritto



Lun 11 set 16:32

L'IMMIGRAZIONE: diritto e scienze umane

Lavoro di gruppo: Lara Cantarelli, Irene Cottafava, Letizia Fantini



La Filosofia spiegata con le serie tv

Date: 18 gennaio 2018

4 Commenti

Modifica

Progetto interdisciplinare

classe 3G – 3 D – 3 C – 3 E – 4E

a.s. 2017/18

prof.ssa M. Pranzitelli – prof. Francesco Costabile – prof.ssa Jennifer Catagliotti

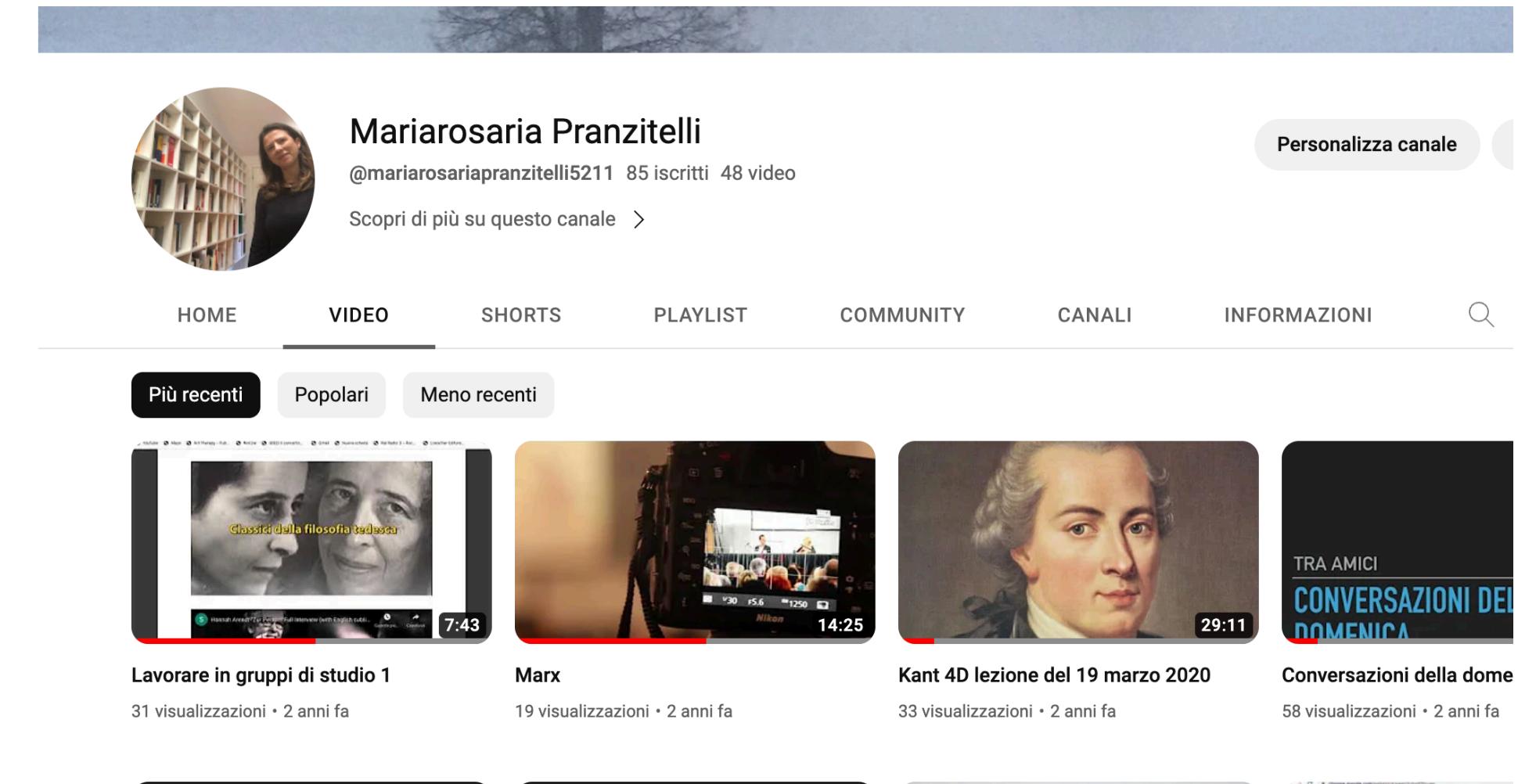


“

FILOSOFIA E SERIE TV

Bibliografia: Tommaso Ariemma, *La filosofia spiegata con le serie TV*, ed. Mondadori

[Link alla pagina DEL BLOG](#)



The screenshot shows a YouTube channel page. At the top, there is a profile picture of a woman with dark hair, a blue header with a faint background image of a landscape, and a channel name 'Mariarosaria Pranzitelli' with a small bio: '@mariarosariaprantelli5211 85 iscritti 48 video'. A 'Personalizza canale' button is also visible. Below the header, there is a navigation bar with tabs: HOME, VIDEO (which is selected and highlighted in blue), SHORTS, PLAYLIST, COMMUNITY, CANALI, and INFORMAZIONI. A search icon is on the far right. Under the navigation bar, there are three filter buttons: 'Più recenti' (selected), 'Popolari', and 'Meno recenti'. Below these filters, there are four video thumbnails arranged in a row. The first video is titled 'Lavorare in gruppi di studio 1' and has 31 visualizzazioni. The second video is titled 'Marx' and has 19 visualizzazioni. The third video is titled 'Kant 4D lezione del 19 marzo 2020' and has 33 visualizzazioni. The fourth video is titled 'Conversazioni della dome' and has 58 visualizzazioni. Each video thumbnail includes a play button and its duration (7:43, 14:25, 29:11).

Link ad alcuni e esempi di prodotti multimediali

PERCORSI INTERDISCIPLINARI 5E

FILOSOFIA

Prof.ssa Mariarosaria Pranzitelli

“interdisciplinarità s. f. [der. di interdisciplinare]. – La rete dei rapporti di complementarità, di integrazione e di interazione per cui discipline diverse convergono in principî comuni sia nel metodo della ricerca sia nell’ambito della costruzione teorica; anche, l’insieme delle somiglianze, delle analogie e dei parallelismi fra discipline scientifiche, programmi di ricerca, tecnologie, che tende ad avvicinare e unificare le parti isolate e i momenti frammentarî dell’odierno sapere specialistico. Sul piano soggettivo, l’atteggiamento intellettuale e la ricerca concettuale orientati verso la promozione e la definizione di ciò che collega le scienze tradizionali e le più recenti specializzazioni in un sapere unitario, che d’altra parte accoglie e valorizza la molteplicità e varietà delle conoscenze acquisite nella storia delle culture e delle civiltà, e soprattutto nel progresso del sapere scientifico.”

fonte: <http://www.treccani.it/vocabolario/interdisciplinarita/>

CLASSI 3 - 4 - 5 Estetica cenni: <https://filosofiascuola.me/2016/04/29/filosofia-ed-estetica/>

F: Progettazione audiovisiva multimediale

V: LABORATORIO AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE

C: storia dell’arte

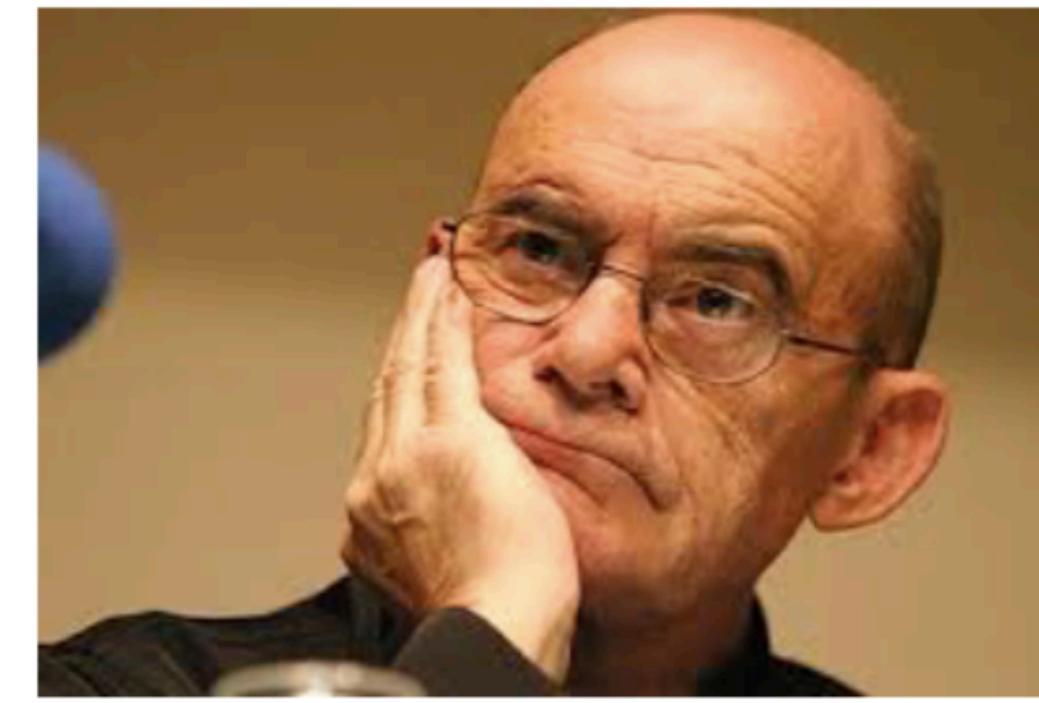
T: TInalese

	A	B	C	D	
1	Tematica	Filosofia e altre discipline/autori coinvolti	link e documenti		
2	L’opera d’arte nell’epoca della sua riproducibilità tecnica	Benjamin - Heidegger <i>Animazione a passo uno</i> <i>Il Loop</i> <i>Duchamp, L.H.O.O.Q. (Aura dell’opera d’arte)</i>	<ul style="list-style-type: none">• videolezione: Benjamin• pdf L’opera d’arte nell’epoca della sua riproducibilità tecnica• Sintesi Heidegger e la questione della tecnica		

INDIZI SUL CORPO

2015/16

Pitagora, Platone, Cartesio,
Spinoza, Schopenhauer,
Nietzsche, NANCY



[LINK ALLA DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO](#)

Progetto di filosofia
INDIZI SUL CORPO
Arte e filosofia in un corpo che danza

“

“Non ha senso, pertanto, parlare separatamente di corpo e di pensiero, come se potessero sussistere ciascuno per sé, mentre essi non sono che il loro toccarsi reciproco, il contatto della loro effrazione l'uno attraverso l'altro e l'uno nell'altro. Questo contatto è il limite, lo spaziamento dell'esistenza. Tuttavia ha un nome, si chiama “gioia” e “dolore”, o “pena”.” J.L. Nancy

mail del 7 ottobre 2018

J.L. NANCY : “merci infiniment...pour tous ces liens vers des expériences et des créations vraiment fascinantes ! ce que vous faites est unique dans l'espace scolaire.”

mail del 9 luglio 2019

J.L. NANCY: “Merci beaucoup chère Mariarosaria de m'envoyer tous ces documents magnifiques, qui montrent comment tu sais éveiller les esprits (et) les corps de tes élèves. C'est une vraie joie pour moi de les sentir répondre aux “indices”. J'aimerais beaucoup

“Il lavoro del danzatore è come il compito paziente dell'artigiano, incide e scolpisce il corpo nello spazio.”

Nuria Sala Grau

“Là, dove noi siamo, forse non ci sono che riflessi, ombre fluttuanti.”

Jean Luc Nancy

“Scrivere non del corpo, ma il corpo stesso. Non la corporeità, ma il corpo.

Non i segni, le immagini, le cifre del corpo, ma ancora il corpo.”

Jean Luc Nancy



PROGETTO INTERDISCIPLINARE
2015/16
classi quarte e quinte

Il corpo e la differenza di genere

Classi coinvolte: **5 A - 5 B - 5 F - 4H - 4 B**

Docenti coinvolti: Tiziana Salsi - Rita Tedeschi - Mariella Pimpini - Sara Bonilauri - Daniela Santachiara - Mariateresa Caprara - Leda Sighinolfi - Marco Malaguti - Claudio Apparuti - Lorenza Bigi - Marco Malaguti - Marco Turlini

4 B Discipline coinvolte: Filosofia - Italiano - laboratorio Moda

4 H Discipline coinvolte: Storia dell'arte - Filosofia - Laboratorio Scultura

5 A Discipline coinvolte: Filosofia - Storia dell'arte - Matematica

5 B Discipline coinvolte: Filosofia - Storia dell'arte - Italiano - laboratorio e progettazione ceramica - storia

CLASSI QUARTE

L'IRA NELLA STORIA DEL PENSIERO

Link al video: [Bodei, L'ira nella storia del pensiero](#)

DURATA 7 MINUTI CIRCA

“L'ira è un flusso potente di energia, che può esplodere per un'ingiustizia subita, un amore ferito, una speranza delusa o un senso di vergogna; è una **passione forte che può sconvolgere la vita del singolo o il corso della storia**, e che spesso si incrocia con l'odio e con la superbia, accompagnandosi al desiderio di vendetta.”

Remo Bodei. L'ira nella storia del pensiero

La passione furente



Come si creano gli HyperDocs?

Accedere al proprio Google Drive ed a Google documenti.

Creare una tabella e impostare il colore degli sfondi:

dal menù FILE e con il comando

“Impostazione pagina” si possono creare sfondi colorati per creare un forte contrasto nell'HyperDoc dalla barra orizzontale del menù, con il comando **“Sfondo”** si imposta il colore della tabella (preferibilmente chiaro) e con **“spessore bordi”** si può dare maggiore risalto alla tabella.

Riproduci (k)

Modello da copiare



11:22 / 14:06

TITOLO DELLA LEZIONE

Per utilizzare questo modello HyperDoc crea una copia, quindi segui le note di progettazione della lezione per aggiungere contenuti, collegamenti e situazioni. Questo modello di lezione una volta completato è pensato per essere usato dagli studenti. I modelli HyperDoc sono fatti da modulare, modificare e personalizzare secondo la struttura della lezione che stai creando. Inizia segnando le informazioni fornite di seguito. Condividi la lezione HyperDoc insieme Google Classroom o un link a guide i tuoi studenti attraverso l'esperienza di apprendimento.



Mi piace



Condividi



Lezione 5 Maggio 2020 - prima parte



Mariarosaria Pranzitelli

85 iscritti

Iscriviti

Mi piace



Condividi



A INTENTI, OGGETTO, STRUMENTI

CHI SIAMO (NOI, VOI) E PERCHÉ SIAMO QUI

- BACKGROUND
- CURIOSITÀ
- "COSA VOGLIO SCOPRIRE
E PORTARE VIA"

DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI "MAPPE VISUALI"

- STORIA BREVE
- ESEMPI INIZIALI

QUALI STRUMENTI ABBIAMO

- RICOGNIZIONE DI
MASSIMA: CARTA, TABLET,
LAVAGNE, SCHERMI...

B METODOLOGIA E PRATICA

IL RITORNO DELLA SCRITTURA MANUALE

- SINTETIZZARE E
SCRIVERE CHIARO:
- PER FARSI CAPIRE
- PER COINVOLGERE

L'USO DELLO SPAZIO

- ORGANIZZARE
E DISPOSERRE LE
INFORMAZIONI
IN FORMA DI MAPPA
- RENDERE VISIBILI
I NESSI E
I PERCORSI TEMATICI

LINGUAGGIO VISUALE

- DARE IMPORTANZA
AL PENSIERO METAFORICO
- DARE UNA FORMA AI
"MODELLO DI RAGIONAMENTO"

C APPLICAZIONE

APPLICHIAMO IL METODO ALLE NOSTRE ESIGENZE QUOTIDIANE:

- LE MATERIE
(I PERCORSI DIDATTICI)
- LA SINGOLA LEZIONE
- LO SCAMBIO INTERATTIVO
CON I COMPAGNI E I PROFESSORI
- L'USO DEL METODO COME
"STRUMENTO DI VERIFICA"

D AVANZATO

- IL POTERE DI UN ASCOLTO
"ATTIVO" E "GENERATIVO"
- PENSIERO SISTEMICO



CLASSE 4P 2022/23 Liceo delle Scienze Umane Matilde di Canossa
Reggio Emilia

Link alla pagina

FILOSOFIA E SCIENZE UMANE

a cura di Mariarosaria Pranzitelli

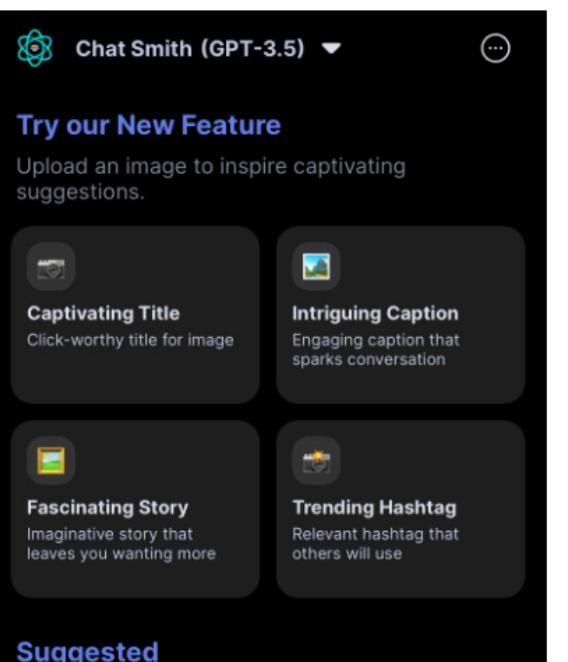
LEZIONI (AREA RISERVATA), NEWS, SCIENZE UMANE

In dialogo con Chat GPT

Date: 26 agosto 2023

0 Commenti

— Modifica

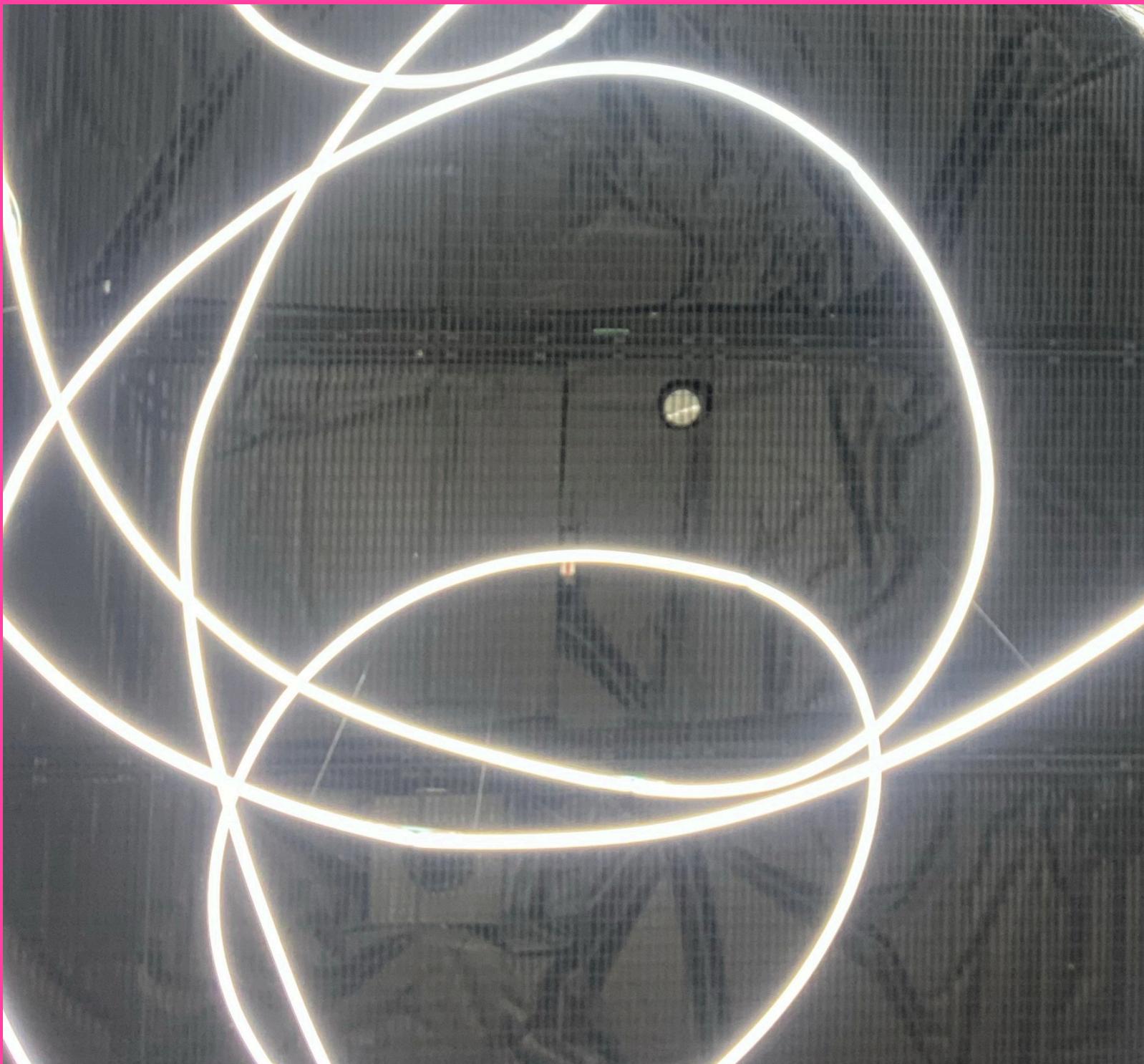


[Link alla pagina](#)

Non è vero che il mondo è brutto, dipende da che mondo ti fai

Michela Murgia

Non è vero che la **scuola** è brutta, dipende da che **scuola** ti fai



“Il senso” qui vuol dire, beninteso, il senso, assolutamente considerato: il senso della vita, dell'uomo, del mondo, della storia, il senso dell'esistenza.

In altri termini: l'esistenza che è o che fa senso, in mancanza del quale non esisterebbe. E il senso che esiste, o che fa esistere, in mancanza di cui non sarebbe senso.

Il pensiero non si è mai occupato d'altro.”

Un pensiero finito, Jean-Luc Nancy, pp.8-9